

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Ordini, fatturati e produzione Un calo del 5%

Trimestre. Dall'analisi della Camera di commercio la fotografia degli effetti dell'epidemia sul territorio. In crisi soprattutto artigianato, commercio, turismo

COMO
MARILENA LUALDI

Il rallentamento tocca tutti i settori economici a Como e Lecco, pur con diverse sfumature. Lo conferma l'analisi congiunturale del primo trimestre 2020 a opera della Camera di commercio diffusa in queste ore. Un quadro drammatico, anche in territori abituati a fronteggiare le crisi.

Impatto «asimetrico»

«È stata un'emergenza molto diversa, causata da uno choc ancor più violento della domanda e dell'offerta, e soprattutto da un impatto molto asimmetrico - commenta il presidente Marco Galimberti -. Alcuni settori si sono fermati (ad esempio il turismo), altri hanno lavorato a pieno ritmo (si pensi al farmaceutico o alla filiera legata ad alcuni comparti dell'alimentare). Alcune imprese si sono riconvertite a nuove produzioni (mascherine, sostanze igienizzanti, eccetera), altre hanno colto le opportunità della vendita online». Ma se la tempesta è arriva-

■ Da registrare una diminuzione dei fallimenti, in provincia calati del 43,8%

ta all'improvviso, si può ripartire con decisione, sostiene sempre Galimberti: «A patto di evitare ricadute e lockdown e di non perdere la nostra base imprenditoriale».

Produzione, ordini e fatturato a Como calano del 10%, mentre a Lecco la prima scende del 4%, gli altri due fronti del 5%. Patisce anche l'artigianato nelle due province, tra -9% e -11%. Scende inoltre il commercio (Como -8,1% e Lecco -5,5%), così i servizi (-6,8% e -15%). Unica consolazione: tiene l'occupazione, anche se bisogna considerare anche che i licenziamenti poi sono stati bloccati.

Sul fronte dei fallimenti, dati interessanti ma anche contrastanti. Salgono del 38,5% a Como, mentre a Lecco calano del 43,8%. Sui protesti in entrambe le province scende l'importo: rispettivamente da oltre 1,2 milioni a poco più di 600mila euro (-50,1%) e da oltre 200mila a quasi 80mila euro (-61,9%). La cassa ordinaria prende il volo (+100,2%) nelle aziende comasche, sorte ancora più cupa per la straordinaria in quelle leccesi (+13.145,6%). Le ore totali nell'area lariana crescono del 55,1%. Per quanto riguarda le aspettative, i timori restano forti. Per Como i saldi tra industriali ottimisti e pessimisti peggiorano notevolmente: per la produzione dal +2,9% della precedente indagine al -52,8%,

per la domanda interna dal -7,9% al -63,6%; per quella estera +8,7% al -50%. Sull'occupazione, il saldo è nettamente negativo: dal -4,9% di prima al -29,6%. Idem per l'artigianato, meno pesantemente negativo solo per la domanda estera (da -20,3% a -24,6%).

Accompagnare le aziende

Nell'industria lecchese comunque un peggioramento di aspettative si registra: domanda interna (da -2,6% a -58,6%); domanda estera (da +1,4% a -50,5%); produzione (da +4% a -51,5%); occupazione (da +1,3% a -17,2%). Bisogna però accompagnare le aziende nella reazione a questa situazione drammatica, sottolinea il presidente camerale.

«La Camera di Commercio di Como e Lecco è impegnata, al fianco di istituzioni, associazioni di categoria, stakeholder e società lariana, a sostenere le imprese con atti e fatti concreti - spiega Galimberti - Il 23 giugno diffonderemo il report della Giornata dell'Economia, che conterrà la fotografia dei livelli raggiunti a fine 2019, tutti i dati disponibili sull'emergenza coronavirus e un focus dedicato al turismo. Pubblicheremo inoltre un approfondimento realizzato con Cresme Ricerche, sul mercato immobiliare lariano, con scenari e prospettive di medio-lungo periodo».



Tra i settori più in sofferenza c'è l'artigianato ARCHIVIO

La scheda

Fino a marzo le imprese calavano dello 0,8%

Alla fine del primo trimestre le imprese registrate in provincia di Como erano 47.600 (60.678 se si considerano le unità locali), secon-

do i dati camerali. Ciò significa un saldo negativo tra realtà nate e iscritte nel primo trimestre per un valore di 377 unità. Rispetto a fine marzo 2019 il numero delle imprese registrate è cresciuto dello 0,1%. E a Lecco? Qui al 31 marzo 2020 erano 25.560 (per 32.687 localizzazioni) e il saldo tra quelle nate e quelle finite è pari a -213: la variazione del numero delle imprese registrate è stata del -0,8%. Nel complesso, dunque, le aziende

lariane hanno tenuto perché sono diminuite soltanto dello 0,2% (a fronte del -0,7% lombardo, mentre a livello nazionale il trend è -0,1%): le iscrizioni sono calate del 17,9% e le cessazioni dell'8,6%. Insomma, questo primo trimestre ha visto soprattutto una minore propensione ad avviare un'attività, cogliendo ormai già pesantemente i segnali dell'emergenza coronavirus e dell'incertezza che ha portato per il futuro.

Nuovo quartiere a Milano Il cemento è della Holcim

Merone

Nuovo contributo al progetto che Borio Mangiarotti sta realizzando nella area in zona Bisceglie

Sono iniziati ieri i getti delle prime due platee, ciascuna da 2.300 metri cubi di calcestruzzo Holcim, per preparare le fondamenta di SeiMilano. Si tratta del progetto di rigenerazione urbana che Borio Mangia-

rotti e Värde stanno realizzando su oltre 300mila metri quadrati vicino alla metro Bisceglie.

Di fatto è la nuova "città giardino", firmata dallo studio Mario Cucinella Architects e dal paesaggista Michel Desvigne: uno spazio concepito secondo elevati standard di sostenibilità ambientale, innovazione utile e qualità della vita.

Nascerà un quartiere polifunzionale, con uffici, residenze e spazi commerciali, integrato

in un parco urbano di 16 ettari.

Holcim sta fornendo un calcestruzzo a basso calore d'idratazione studiato appositamente per getti massivi con l'obiettivo di contrastare il rischio di fessurazioni. La tipologia di calcestruzzo è realizzata con cemento pozzolanico Holcim, un prodotto caratterizzato dal basso sviluppo del calore di idratazione, inferiore ai 270 J/g, studiato per garantire lunga durata. Prodotto certificato Lh (Low Heat)



La colata delle platee del quartiere "SeiMilano", in zona Bisceglie

edecoefficiente. «Ognivolta che siamo coinvolti nei progetti di fornitura per la riqualificazione di Milano siamo orgogliosi di offrire le competenze maturate in questi anni per garantire prodotti e soluzioni per costruzioni sempre più innovative e sostenibili. Oggi lo siamo ancora di più perché quartieri come SeiMilano sono anche simbolo di rinascita» commenta Calogero Santamaria, amministratore delegato di Holcim Aggregati Calcestruzzi. Osserva l'ad di Borio Mangiarotti Edoardo De Albertis: «Il getto delle fondamenta segna un passo importante per il progetto. E un primo segnale tangibile di ripresa dopo il periodo di chiusura».

M. Lua.

Tessile, è nato il trattamento anti Covid

Il brevetto. Un'inedita combinazione chimico tessile dietro l'invenzione della Tessitura Viganò di Nibionno. Il sistema "Virosolution" consente l'abbattimento di cariche virali e batteriche: nuove opportunità di business

NIBIONNO

SERENA BRIVIO

Sempre pronte a nuove sfide le aziende tessili lariane non si sono arrese al Coronavirus, al contrario hanno sviluppato con un approccio scientifico materiali protettivi per l'abbigliamento e per la casa.

Si chiama "Virosolution" l'ultimanovità della Tessitura Viganò di Nibionno, uno dei principali produttori a livello internazionale di tessuti e velluti per arredamento. Fondata nel 1930, ha chiuso il 2019 con un fatturato di 14 milioni di euro, per l'80% realizzato all'estero, con 50 dipendenti. «Ci siamo chiesti che impatto poteva avere la pandemia su oggetti d'uso comune come divani e sedute e così abbiamo deciso di affrontare industrialmente il problema - spiega Piercarlo Viganò, titolare dell'azienda -. Da questo impulso è nato il finissaggio Covid Killer, risultato anche di una profondo savoir faire manifatturiero che ha trovato la collaborazione di una primaria azienda chimica».

Effetto antibatterico

Tramite appunto un'inedita combinazione chimico-tessile, in attesa di brevetto, il trattamento permette di uccidere batteri e virus in pochissimi minuti. L'arma vincente è nell'accoppiamento non casuale di due tecnologie: la prima, a base d'argento, genera un effetto antivirale e antibatterico. Piccole particelle del prezioso metallo attivano re-

azioni antivirali attraendo i virus e legandoli permanentemente ai loro gruppi zolfo; la seconda tecnologia della vescicola grassa (liposomi) funziona come acceleratore che distrugge i virus esaurendo la membrana virale nel suo contenuto di colesterolo. Il finissaggio (effettuato in collaborazione e su licenza HeiQ Viroblock Npj03) contribuisce a ridurre il rischio e la velocità di contaminazione, come dimostrato da vari test eseguiti, per i principali tipi di virus: H1N1, H5N1, Coroonvirus (229E), Rsv. È inoltre certificato Iso 20743, Iso 18184 e Aatcc 100. Virosolutoin è destinato all'imbuttito, al tendaggio e al settore contract alberghiero, navale e domestico ed è applicabile a tutti i velluti e tessuti realizzati da Viganò, sia in termini di struttura che di composizione, mante-

nendo la mano ed il colore originali degli articoli. La combinazione chimico-tessile alla base del trattamento è stata accuratamente testata anche per la sicurezza delle persone da cui risulta dermatologicamente non irritante, quindi innocua per la pelle, per il corpo e per la sostenibilità ambientale. Altro valore aggiunto: i tessuti mantengono le caratteristiche tecniche antivirali anche dopo 30 lavaggi a temperature delicate.

Al lavoro durante il lockdown

«La messa a punto del prodotto ha richiesto un forte impegno durante questo lockdown, ma siamo felici di poter affermare che l'obiettivo prefissato è stato raggiunto e ora i nostri tessuti sono in grado di offrire un alto grado di protezione senza perdere la loro bellezza e quell'unicità che fa la differenza in un mercato sempre più selettivo», sottolinea con orgoglio Piercarlo Viganò. Questa ricerca apre naturalmente nuove opportunità di business in questo drammatico per l'intera filiera. «Ci attendono mesi difficili ma incoraggia il grande e immediato interesse che l'innovazione sta riscuotendo da parte di importanti realtà del contract alberghiero, navale e sanitario. E di privati, in particolare all'estero. Il costo del trattamento è legato al peso del tessuto ma è assolutamente sopportabile dati i grandi vantaggi che ne derivano», conclude l'industriale.

■ Piercarlo Viganò:
«È il risultato di un profondo savoir faire manifatturiero»

■ Ora i tessuti dell'azienda sono in grado di fornire un alto grado di protezione



La Tessitura Viganò, a Nibionno



Piercarlo Viganò

Husqvarna, caso in Regione «Tentiamo l'ultima carta»

Valmadrera

Il consigliere regionale Straniero a fianco del collega Piazza: «Scelta negativa per tutto il territorio»

La conclusione del periodo di cassa integrazione straordinaria ha portato con sé, per gli 81 dipendenti dell'Husqvarna di Valmadrera, le lettere di li-

cenziamento: una scelta «deprecabile» per il consigliere regionale Pd Raffaele Straniero, che si prepara a sostenere la richiesta di audizione nella Commissione regionale Attività produttive fatta da Mauro Piazza (Forza Italia).

«Esprimo il mio più profondo rammarico perché tecnicamente non è stato possibile ricorrere alla cassaintegrazione legata al-

l'emergenza Covid, ma la decisione dell'azienda di ricorrere ai licenziamenti è comunque deprecabile a prescindere - ha dichiarato l'esponente dem al Pirellone -. Purtroppo pare proprio si siano chiusi gli ultimi spiragli per soluzioni favorevoli per i lavoratori. Nonostante ciò ritengo di appoggiare la richiesta di audizione in Commissione Attività produttive del consiglio



Raffaele Straniero

regionale fatta dal collega Mauro Piazza. Se vi fosse anche solo un'ultima possibilità non deve essere lasciata intentata. Certo, sarebbe stato importante prendere tempo per trovare eventuali nuovi investitori o soluzioni alternative per i lavoratori. Invece, si è preferito chiudere tutto, senza appello. Una scelta negativa per un intero territorio». Nei giorni scorsi, sull'argomento era intervenuto appunto il consigliere regionale Piazza, che aveva espresso «solidarietà e preoccupazione per la situazione» dei lavoratori. «Un dramma che nella situazione post emergenza attuale preoccupa, soprattutto vista l'età

anagrafica degli 80 dipendenti coinvolti dalla procedura di licenziamento».

Tredici, grazie appunto alla loro età anagrafica e lavorativa, riusciranno ad agganciare la pensione durante o al termine degli ammortizzatori sociali (per loro ora si sono aperti i due anni - massimo - di Naspi), ma la maggior parte ha più 50, 55 anni. Cosa che li pone in una condizione particolarmente delicata. Piazza ha dunque chiesto un'audizione in consiglio regionale, auspicando che «in audizione si possa approfondire quanto denunciato dai sindacati, circa l'assenza dell'apporto e supporto da parte della proprietà». **C. Doz.**

60 ANNI
ECO-BONUS

INVERNIZZI

● COPERTURE ●

SCONTO FISCALE 110 % IN FATTURA

Dopo la Husqvarana, anche la Maggi di Olginate licenzia i propri dipendenti

Un anno fa il culmine della crisi, conclusa la 'cassa' ora i licenziamenti

OLGINATE - Si chiude un'altra grave vicenda economica, quella della Maggi Catene di Olginate: terminato il periodo di cassa integrazione in questi giorni sono arrivate le lettere di licenziamento per i circa cinquanta dipendenti.

Lo stesso è successo ai lavoratori dello Husqvarna di Valmadrera ([leggi qui](#)). Due importanti realtà del mondo della manifattura che concludono la loro attività sul territorio, lo Husqvarna per la scelta di non produrre più nella sede di Valmadrera, la Maggi Catene invece per una crisi che è culminata nel fallimento dell'azienda.

“Purtroppo, i licenziamenti sono una conseguenza inevitabile, un passaggio formale che era atteso - spiega **Igor Gianoncelli**, sindacalista della Uilm - la speranza è che questi lavoratori possano tutti ricollocarsi, qualcuno lo ha già fatto”.

Gli ex dipendenti aspettano di conoscere anche l'esito della procedura fallimentare per recuperare le mensilità non percepite e il Tfr.

Dopo Husqvarna, arrivano i licenziamenti anche della Maggi di Olginate

 leccoonline.com/articolo.php

June 11, 2020

Pierangelo Arnoldi

Due realtà storiche del tessuto economico lecchese hanno chiuso definitivamente i battenti. Terminata la cassa integrazione, Maggi Catene di Olginate e la Husqvarna di Valmadrera hanno licenziato i dipendenti rimasti e hanno messo fine alle loro attività. «Si chiude un capitolo importante del nostro territorio – osserva Pierangelo Arnoldi, Fim Cisl Mbl - Stiamo parlando di due società che hanno rappresentato fili importanti dell’ordito produttivo lecchese. La loro scomparsa non tocca solo i lavoratori, ma tutta la Provincia».



Fondata nel 1925, la Maggi Catene faceva capo all’omonima famiglia. Una famiglia importante che con Giovanni Maggi è stata ai vertici di Confindustria Lecco, per poi assumere incarichi importanti in Confindustria. I primi segnali delle difficoltà vissute si sono avuti nel 2017 poi, in un anno e mezzo, la crisi è precipitata ed è culminata con il fallimento. Nell’azienda, produttrice di catene da neve, erano rimasti cinquanta lavoratori. A loro era stata accordato un anno di cassa integrazione speciale, terminato appunto nei giorni scorsi. «Abbiamo cercato di estendere il periodo di “cassa” applicando la cig ordinaria per Covid-19. Il curatore si è però opposto così sono partiti i licenziamenti. Quattro o cinque dipendenti potranno andare a breve in pensione, per gli altri (per cui è prevista la Naspi) si prospetta un futuro difficile in un contesto economico reso più complicato dalla pandemia di coronavirus».

Non troppo dissimile, la situazione all’Husqvarna di Valmadrera. Per i dipendenti dell’azienda produttrice di tosaerba, la crisi era iniziata lo scorso anno quando la casa-madre svedese aveva annunciato lo stop della produzione e il mantenimento nel sito lecchese dei soli uffici amministrativi e commerciali. Per 80 lavoratori, tra i quali molte donne e moltissimi ultracinquantenni, si è aperto così un periodo difficilissimo che, dopo la cassa integrazione speciale, ha portato al licenziamento (e alla Naspi). «Il contesto attuale – osserva Pierangelo Arnoldi, Fim Cisl Mbl – non favorisce certo il loro ricollocamento. La crisi economica e il blocco degli spostamenti determinati dalla

pandemia hanno impedito in questi ultimi mesi una seria ricerca di un posto di lavoro. A ciò va aggiunto che da febbraio in avanti, proprio a causa del Covid-19, sono stati anche fermati i corsi di riqualificazione professionale della provincia. Una difficoltà che si è sommata alle altre difficoltà».



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

ASST: incontro Rsu e dirigenza sui premi covid. "Siamo pronti allo stato di agitazione"

 [leccoonline.com/articolo.php](https://www.leccoonline.com/articolo.php)

June 11, 2020

Il presidio Manzoni di Lecco

Nel pomeriggio di mercoledì le **rappresentanze sindacali unitarie** hanno "incontrato" (in videoconferenza) la **direzione dell'ASST** per gli accordi sul premio covid, come da risorse regionali e del governo. Un "pacchetto" unico, sul cui ammontare è stata raggiunta



un'intesa a livello generale e per il quale si era chiesto di avere ragguagli in quanto c'erano aspetti poco chiari. Questioni tecniche relative alla tassazione dei premi, agli oneri riflessi e all'irap sulle quali le RSU hanno preteso maggiori rassicurazioni. Le RSU restano sempre in attesa, invece, della lettera dei sindacati che formalizzi all'ASST l'istituzione dello stato di agitazione che sfocerà con un incontro con il prefetto e con l'eventuale procedura di raffreddamento e successiva conciliazione oppure direttamente nello sciopero.

"Al di là degli aspetti economici di cui abbiamo parlato ieri" hanno fatto sapere "la situazione non è certo rosea e ci sono questioni da affrontare che non sono attenzionate a sufficienza come la ripartenza, le ferie, la riorganizzazione degli spazi e degli orari, la sicurezza del personale. A tutto questo si aggiunga il clima di tensione e di paura nel quale lavorano i dipendenti per possibili provvedimenti disciplinari e di natura penale".

S.V.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco